

Le irregolarità sui finanziamenti destinati alle opere contro il maltempo

Inchiesta della magistratura per i fondi bloccati a Trapani

Lo stanziamento fu strappato dopo l'alluvione del '76 che provocò tra l'altro la morte di 17 persone - Eletta su proposta del PCI una commissione comunale

Dal nostro corrispondente TRAPANI — Magistratura e Carabinieri si stanno interessando delle inadempienze e delle irregolarità che bloccano nelle casse del Comune di Trapani i 50 miliardi destinati alla realizzazione di tutte le opere necessarie per «difendere» Trapani dalle continue alluvioni. I finanziamenti furono strappati, allo Stato e alla Regione, dai cittadini, dopo l'alluvione del '76 che provocò ben 17 morti.

tendevano gli appalti a suon di tritolo (più di una volta sono saltati in aria gli impianti di cantiere dell'impresa che aveva cominciato a costruire il canale di gronda) hanno caratterizzato la politica fin qui adottata dalla DC trapanese che recentemente, pur di continuare a tenere i fondi sulla città, non ha esitato, dopo essere stata abbandonata da tutte le forze democratiche di sinistra, a formare una giunta con le destre: voto dei missini, i fascisti della discolta Democrazia Nazionale in giunta.

sono ritornati violentemente alla ribalta per una lotta intorno allo stesso gruppo scudocrociato al Comune, che ha determinato uno spacco all'interno della stessa DC con il risultato che il sindaco della città, il dc Colbertaldo, ha tolto ogni potere all'assessore ai Lavori Pubblici, Renzo Vento, suo compagno di partito e già sindaco di Trapani.

A rimuovere Vento dall'importante incarico e a sospenderlo dal gruppo democristiano hanno contribuito le pesanti accuse da lui mosse verso i suoi compagni di partito sulla vicenda relativa all'incarico da dare per la direzione dei lavori della rete fognante. Questi i fatti: la giunta aveva deciso di concedere l'incarico non allo stesso progettista, l'ing. Cugino, ma ad un altro tecnico, l'ing. Ficoche che è socio e parente del progettista stesso. Questo giro avrebbe comportato una maggiorazione delle competenze tecniche di oltre 750 milioni, e poiché si trattava di incarichi diversi e parziali allo stesso tempo, il tariffario professionale autorizzava l'aumento di cui sopra.

A pochi mesi dalle elezioni

A colpi di clientela la politica della giunta abruzzese

Dal nostro corrispondente PESCARA — Ad un passo dallo scioglimento delle assemblee elettive in vista delle elezioni amministrative si assiste a sedute politiche in cui proprio le assemblee diventano il pretesto per interventi clientelari di ogni tipo. Che la Giunta regionale abruzzese fosse solita e affezionata alla politica così fatta non è mai stato un mistero: l'orza della pura e semplice forza della maggioranza numerica ed il rifiuto del dibattito e di una qualunque discussione sul merito di certe proposte sono una sua prerogativa ed una consuetudine acquisita.

L'assemblea avrebbe dovuto dare un parere e il consenso su un programma di corsi formativi per l'insediamento di 74 lavoratori in una fabbrica di abbigliamento di Tagliacozzo; programma per il quale sono previsti oltre 300 milioni di finanziamento pubblico.

A questa decisione si era opposto Vento, creando per la prima volta in pieno consiglio, una diversità nelle decisioni della giunta. Ma Vento non solo cercava di prendere quelle distanze dai suoi compagni di partito, ma sosteneva di aver acquisito elementi che compromettevano tutte le giunte che si erano succedute dal '76 in poi.

La gravità delle affermazioni dell'assessore ai Lavori Pubblici non hanno fatto altro che rafforzare i sospetti dei partiti democratici sul sistema di gestione al Comune, imposto dalla DC. Ma c'è di più, su un articolo pubblicato da un settimanale trapanese, notoriamente legato a Vento (proprietario e direttore ne è il padre) si sottolinea testualmente che l'operato dell'assessore ai Lavori Pubblici «anziché procurare consensi e solidarietà gli scatenava addosso l'ira e la reazione violenta dei colleghi di giunta... ma non cedeva né di fronte a pressioni né di fronte alle minacce».

Questo metodo non nasconde l'incapacità a spiegare certe scelte, senza parlare poi della impossibilità di inserirle in un progetto organico e credibile, visto che le motivazioni che le impongono sono clientelari e nulla più; questa è in fondo la caratteristica più rilevante e si può dire unica; dell'attuale governo regionale abruzzese. Di esempi se ne potrebbero fare troppi e in ogni campo, ma la vicenda ancora recente della ripartizione delle unità sanitarie locali sul territorio della regione fatta in base solo a calcoli di feudi personali resta un esempio emblematico.

Il programma della giunta è stato così bocciato e quel corso dovrà essere riattivato, speriamo nel più breve tempo possibile nell'ente che chi veramente ne ha diritto, e resta la pesante lezione a questo governo che viene da quei componenti la sua maggioranza che l'hanno giudicato abbandonando l'aula al momento di quel voto.

Ma in fondo Vento cosa ha detto? In ogni caso sarebbero state le forze democratiche al Comune ad imporsi contro un provvedimento tanto scandaloso, ma quel che lascia pensare sono le minacce che lui ha ricevuto, sono le altre cose che dice di sapere che interessano. Ora se Vento crede veramente in una DC pulita e diversa deve dire nomi e cose, deve denunciare all'opinione pubblica fatti e persone, altrimenti sembrerà che, al di là della verità stessa, si sia invischiato nel gioco assurdo che, non escludendo alcun colpo, mira alla supremazia di una corrente democristiana sull'altra.

Il sindaco De Sotgiu e l'assessore Marini, volenti o nolenti, ne hanno dovuto prendere atto. Meglio tardi che mai. I due esponenti dell'attuale giunta di centro destra hanno assicurato al più presto il loro ritorno, per rimediare alla scandalosa situazione.

Ma quando poi certe decisioni non riescono ad imporre nemmeno alla maggioranza politica che pure la sostiene, e cioè alle sue stesse forze politiche, allora si mostra ancora di più, se possibile, tutto lo squallore e la sciattezza di certi personaggi che compongono questa giunta. Così è avvenuto nell'ultima seduta del Consiglio regionale a Pescara dove, fra l'altro,

«Il governo però — interviene il dottor Nicotri — si era dimenticato di legislativo che è la legge 737. La legge prevede infatti la qualifica funzionale, cioè che ognuno sia qualificato per quei compiti e quelle mansioni che molti dipendenti hanno svolto fino ad oggi senza nessun riconoscimento e senza alcun aumento retributivo.

I dipendenti del museo finiti in assemblea — continua il sovrintendente — hanno approvato un documento basato su quattro punti fondamentali: 1) approvazione della legge 737 per la qualifica funzionale; 2) sistemazione ed inquadramento a ruolo unico per i precari; 3) chiarezza sugli organici, vedere cioè dove il personale è eccedente o insufficiente ed equilibrare di conseguenza; 4) salvaguardia dei diritti e del lavoro dei dipendenti della cooperativa LAT che non essendo formata da giovani viene messa in pericolo la stabilità del lavoro».

«I lavoratori hanno avuto il pericolo di una fusione, riprende Meru della CISL; e la loro risposta è stata una trentina di assemblee unitarie in cui i giovani ed anziani hanno fatto partire uguali richieste».

A Sassari i dipendenti in lotta per il lavoro dei giovani 285

Il museo «Sanna» chiuso da una settimana

Nostro servizio SASSARI — Il museo «G.A. Sanna» continua a rimanere chiuso da oltre una settimana per l'agitazione del personale. La motivazione ufficiale è che il museo è chiuso per lavori di manutenzione altrimenti per coloro che scioperano vi potrebbero essere pericoli di destituzione. Le complesse vicende del museo ci vengono spiegate e chiarite in un incontro con il dottor Nicotri, sovrintendente alle Antichità, dai rappresentanti della CGIL e CISL e da alcuni componenti delle due cooperative, la Sarda CEAR e la LAT, che lavorano per la Sovrintendenza.

«Il governo però — interviene il dottor Nicotri — si era dimenticato di legislativo che è la legge 737. La legge prevede infatti la qualifica funzionale, cioè che ognuno sia qualificato per quei compiti e quelle mansioni che molti dipendenti hanno svolto fino ad oggi senza nessun riconoscimento e senza alcun aumento retributivo.

I rischi di una contrapposizione fra giovani ed anziani è stato denunciato anche da Stefano Floris, sindacalista della CGIL. «Inoltre, continua, la DC, specie nel Sud, ha gestito nella solita maniera clientelare il problema dell'occupazione giovanile. Molte voci confermano vergognose vendite di posti nella pubblica amministrazione per determinate somme in denaro».

«I lavoratori hanno avuto il pericolo di una fusione, riprende Meru della CISL; e la loro risposta è stata una trentina di assemblee unitarie in cui i giovani ed anziani hanno fatto partire uguali richieste».

Un'atroce e squallida storia maturata nella miseria alla periferia di Trapani

Una bambina di 12 anni denuncia il padre dopo l'ennesima violenza

Il racconto fatto alla polizia dopo la fuga da casa - Per due anni costretta a subire - Molte persone sapevano ma nessuno ha mai riferito nulla - La madre: «Se parlavo mio marito mi avrebbe ammazzata» - L'uomo adesso è stato arrestato - Sette anni fa violentò un bambino di otto anni

TRAPANI — Quarantotto anni, coperto più di stracci che di panni si è quasi meravigliato che la polizia lo arrestasse per avere violentato continuamente e per due anni la propria figlia di 12 anni. Era completamente ubriaco quando la polizia è andata a prelevarlo dentro una taverna ed ha continuato a sostenere che la figlia ora sua e poteva farne quel che voleva tanto a casa erano tutti d'accordo.

le dichiarazioni della madre di Angela, una donna ancor giovane ma vecchia e abbruttita dalla miseria, dalle continue gravidanze e dai maltrattamenti del marito. Racconta di essersi ribellata per quel che faceva il marito a quella «picciridda» ma a nulla era valso l'intervento, calci e pugni le tappavano la bocca. «Se fossi corsa dai carabinieri mi avrebbe uccisa».

Questa squallida storia, di cui ritengo opportuno lasciare nell'anonimato i personaggi, è venuta fuori soltanto quando la bambina aveva deciso di sottrarsi alle violenze del padre fuggendo con un ragazzo molto più grande di lei. Ora l'uomo, un alcolizzato e continuamente disoccupato che per vivere improvvisava qualunque lavoro (dallo stricciandolo a raccogliere i rottami di ferro) e rinchiuso nelle carceri di Trapani, dove era già stato per avere violentato sette anni fa un bambino di otto anni.

Financo la madre non aveva niente da ridire, figuriamoci allora come potesse entrarci la polizia. Poi passati i fumi dell'alcol ha cominciato a negare, allora in questura è stata Angela, una bimba minuta col viso smunto che ha cominciato a parlare e a ribadire le pesanti accuse contro il padre.

A questo punto l'uomo ha confessato tutto e ne è venuta fuori una storia piena di violenze maturata in uno degli ambienti più poveri e più squallidi.

Caffè pagato

PALERMO — Notizia — si dice ai giovani cronisti dei giornali — è tutto ciò che accade. Poi, di solito, si passa ad illustrare la differenza tra «il cane che morde l'uomo» e «l'uomo che morde il cane», per far capire il meccanismo di selezione-manipolazione, che c'è tra questi due poli opposti. La premessa serve a far capire il meccanismo rozzo e penoso che presiede da sempre ai notiziari del solito «Gazzettino di Sicilia», giornale che oggi ha cambiato etichetta — Giornale radio della Sicilia — non ha mutato però, l'antico vizioso stilino.

«Egli, come è noto, è un deputato siciliano. E per ciò ha fatto meno del suo dovere, con questo suo proclama, un interessamento personale, che rientrebbe nella pura e semplice normalità. Ma il consueto «Gazzettino», con un inchino, registra e stupisce.

«Bisaglia decide lo stato di crisi» per l'area industriale di Milazzo? La notizia ha il rilievo meritato, anche se prevale un tono eccessivamente trionfalistico, assolutamente ingiustificato per un provvedimento — lampone. Ma quel che soprattutto reca il marchio del solito «Gazzettino» è una breve aggiunta alla notizia: «La vicenda è stata personalizzata (sic!) seguita», precisava alle 12 la RAI, dal sottosegretario Ferdinando Russo, ovviamente democristiano.

Sistemeranno l'arenile del Poetto

I pescatori disoccupati puliranno la spiaggia

Provvedimento tampona della giunta di Cagliari - I lavoratori impegnati per risolvere i problemi igienico-sanitari della città



CAGLIARI — Il «Fuori programma» di alcune sere fa durante il ricevimento in onore di Carla Fracci, in apertura della stagione lirica cagliaritano, ha forse prodotto qualche miglioramento delle condizioni lavorative dei pescatori di Santa Gilla e S. Elia. Come si ricorderà i pescatori fecero una pacifica manifestazione occupando il Comune per porre all'attenzione dell'opinione pubblica la loro condizione di disoccupati. Dopo l'episodio di colera, che ha prodotto i divieti di pesca e di vendita dei frutti di mare, centinaia di famiglie si trovano senza i mezzi per vivere.

In Sicilia deludente incontro con Bisaglia

Per le industrie in crisi il governo non ha idee

Per la raffineria di Milazzo il ministro si è limitato ad annunciare lo stato di crisi - Uno spiraglio nella vertenza Halos

Dalla nostra redazione PALERMO — I «punti di crisi» siciliani esplodono uno dopo l'altro. E il governo che dice? Poco o nulla. Anzi: ha scelto, ancora una volta, la strada degli impegni generici e delle «assicurazioni» verbali. Costretto a forza a sedersi ad un tavolo di trattativa dopo settimane di pressioni e sollecitazioni dei sindacati e della delegazione parlamentare siciliana, il ministro dell'Industria Toni Bisaglia, si è presentato finalmente alla riunione, accompagnato da uno stuolo di sottosegretari e funzionari, ma privo di un impegno concreto.

Per questa ragione, dopo tre anni di dure lotte, l'atteggiamento del governo è stato accolto con diffidenza.

Imfine, a Roma, è stata esaminata la situazione della Cartiera Sica di Fiumefreddo (Catania) del gruppo regionale dell'Espil, improduttiva da anni. I sindacati e i parlamentari siciliani (promotori, questi ultimi di un emendamento unitario alla legge per il piano di settore della carta) insistono perché la azienda che offre ampie garanzie di produttività, se governata con corretti criteri economici, venga mantenuta in vita.

Con ogni probabilità, il tempo che si metta in moto la necessaria procedura, tra alcuni giorni scatta il provvedimento di cassa integrazione «speciale» per circa 600 lavoratori delle ditte appaltatrici all'interno della raffineria.

Un provvedimento, questo, che scongiura temporaneamente il pericolo di licenziamenti di massa, peraltro già minacciati dalle imprese, ma comunque intercolorati. Infatti l'irrisolta rimane la prospettiva di cassa integrazione «speciale» per gli altri 100 lavoratori dell'intero della raffineria.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

«E' urgente avviare finalmente i lavori di costruzione del depuratore, completare la rete fognaria, e provvedere ad un generale risanamento igienico della città», dice il sindaco di Santa Gilla, «con le coste» così stato detto al sindaco democristiano De Sotgiu, durante gli incontri di pescatori guidati dai consiglieri comunali del PCI comparsi Luigi Cogodi, Stefano Dessi e Antoneo Murgu.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.